

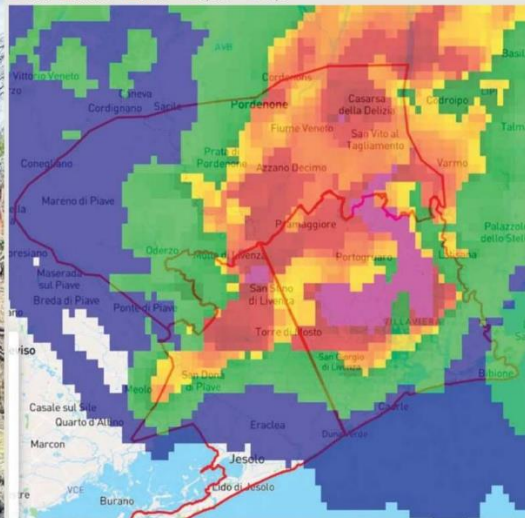
Sono centinaia gli alberi abbattuti dalla tromba d'aria che ha colpito l'area a cavallo tra il Veneto e il Friuli la scorsa notte. Vento, grandine, fulmini hanno spazzato il territorio: danni pesanti alle colture, decine i tetti divelti e le auto distrutte da tronchi e rami



## Intensità delle precipitazioni

Millimetri all'ora

>200 50-200 10-50 0,5-10 <0,5



# Cinque minuti di Apocalisse Distrutto l'80% dei raccolti

► Alle 2.15 un nubifragio si è abbattuto sul Veneto orientale. Danneggiati i tetti di decine di edifici ► Distrutta anche la storica quercia Farnia a Fossalta di Portogruaro: aveva più di 500 anni

## LA GRANDE PAURA

VENEZIA «Sono stati cinque minuti, è arrivato all'improvviso, sembrava l'Apocalisse: la pioggia arrivava orizzontale, i bidoni li ho trovati sul tetto del vicino e la casetta degli attrezzi non c'è più». Teresa abita con la sua famiglia a Giussago di Portogruaro, uno degli epicentri della tromba d'aria che ieri ha devastato l'area a cavallo tra Veneto e Friuli. Un evento meteorologico improvviso, durato in alcuni punti non più di un quarto d'ora ma che ha presentato un conto salatissimo. I sindaci della zona parlano di milioni di danni, «tutti da quantificare», dicono. Coldiretti prova a scendere nel dettaglio e in una nota spiega che «sono stati persi fino

all'80% dei seminativi». La realtà è una fotografia desolante e terribile: cancellate intere coltivazioni, sradicati centinaia di alberi, danneggiate decine di aziende, scoppiate centinaia di case. Abbattuta anche la quercia Farnia di Villanova Sant'Antonio a Fossalta di Portogruaro: era lì da più di 500 anni, un'istituzione visitata anche da turisti, è segnata nelle cartine napoleoniche. Dalle 2.30 di giovedì mattina non c'è più.

## L'EVENTO

L'immagine radar del Consorzio di bonifica del Portogruarese, scattata alle 2.15, pochi minuti prima della tromba d'aria, evidenzia la forte intensità dell'evento che però, per la sua breve durata, non ha portato a elevati accumuli di pioggia. Ciò

che è stato, è stato però devastante. All'improvviso le nubi nere, che già la sera prima si vedevano in lontananza, sono state rischiarate dai fulmini che pian piano si avvicinavano al



SECOLARE La quercia Farnia

Veneto orientale.

Un nubifragio spaventoso che da ovest a est ha spazzato via tutto tra le due e le 2.30. Ogni area non è stata colpita per più di 15 minuti. Spaventosi gli effetti delle raffiche di vento con una velocità massima di oltre 90 chilometri orari misurata dalla stazione Arpav. Un numero spropositato di scariche elettriche in una vera tempesta di fulmini che si estesa tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Slovenia occidentale e il sud dell'Austria. A farne le spese la viabilità e il traffico ferroviario rimasto bloccato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Danni non sono stati registrati principalmente a Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, San Stino di Livenza e Annone Veneto. Danni anche alla Residenza per anziani

Francesconi, di Portogruaro.

## LE COLTIVAZIONI

A causare i danni maggiori è stata la grandine che si è abbattuta con violenza, spinta dal forte vento. Danneggiamenti consistenti anche alle serre. A Fossalta di Portogruaro un'azienda è stata messa in ginocchio vedendosi distrutte le strutture da poco rinnovate. Molto colpiti anche i vigneti dove, in questo caso, i danni più grandi sono stati causati dal forte vento, che ha strappato via foglie e grappoli. Danni anche nelle frazioni di Livada e Summaga di Portogruaro.

## IL GRIDO D'AUTO

«I danni sono ingenti, ci vorranno giorni per quantificarli.

Abbiamo centinaia di alberi frantati a terra. Solo per fortuna non ci sono persone che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni». Le parole sono quelle di Iginio Olita, commissario prefetizio del Comune di Portogruaro che nel primo pomeriggio di ieri, al termine di una riunione con tutti i comuni del Portogruarese, organizzata con il coordinamento della Protezione civile provinciale, ha tracciato un primo bilancio della devastazione provocata dal fenomeno che ha spazzato Portogruaro e gli altri comuni limitrofi. «Abbiamo oltre cento alberi abbattuti, perfino contati è difficile», dice sconsolato Claudio Odorico, sindaco di Concordia Sagittaria.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tromba d'aria nella notte sul Friuli Muore in auto per schivare un albero

### MALTEMPO

UDINE C'è anche un morto da registrare nell'ondata di maltempo che ha colpito in maniera dura l'area notte il Friuli Venezia Giulia. Si tratta di Giorgio Campion, 61 anni, imprenditore di Bagnaria d'Arso, comune in provincia di Udine. Verso le 3.30 di notte ha ricevuto la segnalazione di allarme proveniente dal suo allevamento ed è salito in auto per andare a vedere cosa stava accadendo. In quel momento il vento soffiava a circa 120 chilometri l'ora. All'improvviso si è trovato di fronte un albero che era caduto, ha sterzato per evitarlo ed è finito

contro un muro. È morto praticamente sul colpo. A Tramonti di Sopra, provincia di Pordenone, invece, una guardia giurata durante il suo giro di perlustrazione, mentre era sulla strada regionale, si è visto arrivare un masso sul parabrezza. È riuscito a frenare. È stato ricoverato per piccole ferite e in un forte stato di shock. A Fiumicello, sempre in provincia di Udine, due turisti stranieri che stavano dormendo in tenda sul greto dell'Isonzo, sono stati travolti dalla piena. Si sono salvati aggrappandosi a uno dei piloni e sono stati salvati dai vigili del fuoco dopo cinque ore.

A Torviscosa, invece, una tromba d'aria ha spazzato via il

tetto di una palazzina. Sono state evacuate 14 famiglie. L'immobile è inagibile. Se questi sono i fatti più gravi accaduti l'altra notte in Friuli Venezia Giulia, ci sono da registrare anche centinaia di alberi abbattuti, tetti di case e di capannoni agricoli volati via, frange e strade chiuse. Sono state sette-

**RAFFICHE A 130 KM/H, CASE E CAPANNONI SCOPERCHIATI. SENZA ELETTRICITÀ OLTRE 16 MILA PERSONE PER TUTTA LA GIORNATA**

cento le chiamate ai vigili del fuoco: 180 al lavoro ieri, oltre a 300 volontari della protezione civile. L'inferno è iniziato verso le 2.30 della notte ed è durato almeno tre ore. La Bassa Friulana, la Bassina, Pordenone, la pedemontana udinese e la montagna del Friuli Occidentale sono state le aree più colpite. Il vento a 130 chilometri l'ora ha spazzato l'area montana mentre una tromba d'aria ha imperversato nella bassa friulana da Torviscosa fino ad Azzano Decimo. Firmato il decreto di dichiarazione dello stato di emergenza dall'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Saranno a disposizione subito 550mila euro, per far fronte ai



MORTALE L'auto dell'imprenditore distrutta contro un muretto

primi interventi necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale. «Con la luce del giorno - ha spiegato Riccardi - i danni si sono rivelati più ingenti di quanto inizialmente stimato. Dal sorvolo in elicottero è evidente come l'ondata ab-

bia colpito a macchia di leopardo. Già oggi una prima stima dei danni, ma crediamo ammonterà a qualche milione di euro». Ieri sera erano ancora oltre tremila le case senza energia elettrica a fronte delle 16 mila della mattina.

Loris Del Fra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La devastazione nel Veneto orientale

### LA NOTTE

**PORTOGRUARO** Notte di paura nel Portogruarese: in 15 minuti cancellate intere coltivazioni, sradicate centinaia di alberi, danneggiate intere aziende, scopercchiate decine di case.

Erano da poco passate le due quando all'improvviso le nubi nere, che già la sera prima si vedevano in lontananza, sono state rischiarate dai fulmini che piano piano si avvicinavano al Veneto orientale. Un nubifragio spaventoso che da ovest a est spazzò via tutto tra le due e le 2.30. Ogni area non è stata colpita più di 15 minuti: pochi istanti che sono però bastati per creare decine di milioni di euro di danni. Spaventosi gli effetti delle raffiche di vento con una velocità massima di oltre 90 chilometri orari misurata dalla stazione Arpav. Un numero spropositato di scariche elettriche in una vera tempesta di fulmini che si è estesa tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Slovenia occidentale e il sud dell'Austria.

A farne le spese la viabilità e il traffico ferroviario rimasto bloccato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Danni sono stati registrati principalmente a Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, San Stino di Livenza e Annone Veneto.

### PORTOGRUARO

Centinaia gli alberi caduti sulle strade come in viale Venezia dove il traffico è stato interdetto fino alle prime luci dell'alba. Qui una casa, al confine con Concordia Sagittaria, è stata scopercchiata. Il tetto in lamiera è volato via finendo nella piazzale della vicina concessionaria "AutoTorino" danneggiando diverse autovetture. Altre lamiere, tutte accartocciate, sono state ritrovate a circa 200 metri nel parcheggio del supermercato Eurospin e in mezzo alla strada. Lì vicino, nei depositi di Atvo, è stato spezzato in due il traliccio delle antenne che collegano gli edifici del Portogruarese con la sede di San Donà. Diavolo l'autolavaggio dei bus e danneggiate le sbarre. Ingenti i danni anche alla sede del consorzio di bonifica dove, oltre alla caduta di diversi alberi, è stato divelto il ponte radio che gestisce il telecomando di tutti i 193 impianti idrovori. Spezzata anche l'antenna del servizio di emergenza posta sulla sommità dell'ospedale San Tommaso dei Battuti.

All'Ipab Francescon, in borgo San Gottardo, la potenza del vento ha provocato danni al tetto del padiglione San Gottardo, ai cornicioni, alle tende da sole e a diverse aree della casa di riposo. Ben 7 gli alberi che sono finiti sulla struttura, di cui quattro avevano il vincolo monumentale. La vicina via Marco Belli è rimasta bloccata per gli alberi caduti su alcune auto parcheggiate. Devastato il parco di via Valle, per cui la popolazione si è spesa a lungo per salvarlo da un progetto che lo avrebbe trasformato in parcheggio, con diversi alberi abbattuti. In viale Trieste, in prossimità del condominio Colosseo, dei grossi alberi sono finiti sopra a delle autovetture schiacciandole. Poco più avanti è stata danneggiata la piazzola di un bar così come il dehor della pizzeria "Alle Grù" di via San Giacomo. Altri alberi sono caduti nella pertinenza della caserma capito di viale Trieste.

### GIUSSAGO

Nella frazione di Portogruaro



# Quel quarto d'ora Un inferno d'acqua

► La mappa dei danni nel Veneto orientale: alberi caduti, edifici scopercchiati, strade impraticabili, segnali divelti e sottopassi allagati: una notte da incubo

diverse case sono state scopercchiate lungo via Vado, con alberi caduti e un blackout elettrico. Danni anche alle coltivazioni di mais, completamente cancellate, e ai vigneti.

### LISON-MAZZOLADA

Completamente allagato il sottopasso lungo la linea ferroviaria Venezia - Trieste, che di fatto ha isolato la frazione in due. Ingenti i danni ai vigneti del doc Lison-Pramaggiore con intere file sradicate dal vento. A farne le spese sono soprattutto le aziende vitivinicole lungo la statale Triestina con intere colture cancellate e alberi caduti.

### SAN STINO DI LIVENZA

Anche qui gli alberi sono stati sradicati dalle raffiche di vento mentre diverse aree sono rimaste senza energia elettrica tra la centralissima via Trieste. Summaga Danni soprattutto lungo la strada regionale Postumia. All'incrocio con via San Benedetto il semaforo è stato divelto.

### ANNONE VENETO E CONCORDIA

Colpita soprattutto la località di Loncon lungo la statale 14 dove gli alberi sono caduti e le coltivazioni danneggiate. A Concordia Sagittaria colpita soprattutto la zona centrale del paese tra via Roma, la strada metropolitana che porta verso Cavanella, la strada metropolitana 42 tra Sindacale e Lugugnana con moltissimi alberi caduti.

Danni ingenti per il vivaio Livio Toffoli in via Levada dove le serre sono state distrutte con moltissime piante. Nel vicino ipermercato di via ottone tutti gli alberi che costeggiavano la statale sono caduti mentre un camion vela si è rovesciato su un lato. In via Gardisere alcune abitazioni sono state scopercchiate. Distrut-



### IL SIMBOLO

**PORTOGRUARO** (m.c.or.) Ha resistito a tutto per oltre 500 anni ma si è spezzata di fronte allo spaventoso fortuale che ieri notte si è abbattuto sul Portogruarese. È la Quercia Farnia di Villanova Sant'Antonino a Fossalta di Portogruaro, distrutta ieri notte dalla forza del vento. È qui, presso l'antica chiesa dedicata al santo omonimo, che si poteva ammirare la possente quercia secolare. Un punto di riferimento ma anche una meta per i turisti che vi arrivavano per ammirare l'imponente quercia dichiarata da anni monumento naturalistico di interesse nazionale. L'età della gigantesca pianta viene stimata intorno ai cinque secoli ma la credenza popolare gliene attribuisce oltre sette.

L'origine della quercia è del resto molto antica, visto che viene documentata la sua esistenza in un documento del 1586 dove si

parla di un rovere della vicina (un tempo con "rovere" si indicava anche la farnia). L'albero rivestiva una notevole valenza naturalistica e paesaggistica essendo un solitario testimone dell'antica foresta che copriva in parte il territorio di Fossalta; nello stesso tempo ha assunto un'importante valore storico in quanto sotto alle sue fronde si riuniva la vicinia ovvero il consiglio dei capifamiglia, una sorta di attuale Consiglio Comunale che deliberava sulle questioni relative alla comunità locale. Da ieri notte purtroppo quel monumento non c'è

### FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Anche qui moltissimi alberi sono stati sradicati. A Villanova Sant'Antonino La secolare quercia è stata spezzata in due dalle raffiche di vento. Danni anche a

**A PORTOGRUARO DANNEGGIATO L'IPAB FRANCESCON PROBLEMI ANCHE ALLA LINEA FERROVIARIA**

### SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Da Pozzi al capoluogo diverse le abbattute cadute con danni alla segnaletica stradale. In Via Marango proprio per la caduta di alcuni grossi alberi sono rimaste danneggiate un paio di autovetture. Ovunque hanno lavorato i vigili del fuoco arrivati in forze assieme alla protezione civile alla polizia locale, e alle altre forze dell'ordine. Con loro anche il personale del consorzio di bonifica che ha avuto un incontro con la Prefettura che ha coordinato i soccorsi.

Marco Corazza

© PRODUZIONE RESERVAITA

## Resiste da oltre 500 anni "Ferita" la storica quercia di Villanova Sant'Antonino

praticamente più. Alta quasi 15 metri, con i suoi 7,40 metri di circonferenza la spettacolare quercia era la quinta in Italia. Fortemente inclinata, il possente fusto è completamente cavo e present-

ta delle fessure da cui si può osservare l'interno o addirittura entrare. La più grande di queste fessure veniva usata un tempo dai viandanti come porta attraverso la quale era stato allertato il 115 che aveva inviato i Vigili del fuoco di Portogruaro per i quali si era reso necessario un intervento non semplice per spegnere l'incendio

**ALTA 15 METRI E CON UNA CIRCONFERENZA DI 7,40 METRI È LA QUINTA IN ITALIA**

GLI INTERVENTI Impressionante il bilancio dei danni nel Portogruarese

Foto Vinicio Scortegagna



DANNI Auto, case, vegetazione: il bilancio della bufera



VILLANOVA La storica quercia colpita da un fulmine

all'interno della maestosa quercia. Da qui il Comune aveva attivato un piano per farla germogliare e salvarla da un parassita che l'aveva minata. Imbragata con dei tiranti l'imponente albero aveva resistito continuando a vivere. Sorvegliata speciale dei carabinieri forestali di Portogruaro, era finita proprio tra i controlli dei militari che costantemente ne monitoravano la vitalità. Ieri notte è stata completamente spezzata è solo il fusto pri-

vo di rami e foglie è rimasto in piedi. «Ho parlato con l'agronomo che la segue da anni - spiega il sindaco Natale Sidran - la chioma è caduta, ora rimane il tronco. È presto per valutare se il danno sarà irreversibile. Noi tutti speriamo che si possa riprendere e tornare a rifiorire. L'amministrazione comunale ce la metterebbe a torchio perché questo possa accadere. Fra un paio di settimane l'agronomo si pronuncerà».

© FFRRODZDZHEERBATA

## «Pochi minuti, distrutto il lavoro di una vita»

► Imprenditori e agricoltori lamentano pesanti perdite. Caduti anche tralicci

► Paolo Battiston: «Il vento ha piegato serre di metallo e fatto volare porte»

### LE TESTIMONIANZE

**PORTOGUARO** «In 15 minuti sono stati cancellati 30 anni di lavoro». Ha il volto segnato dalla preoccupazione Paolo Battiston è patron del colosso "Centro giardino" di via Da Vinci a Fossalta di Portogruaro. I danni ammontano a quasi 700mila euro con le serre spazzate via dalla furia del vento. Distrutte anche centinaia di piante, molte delle quali frutto dell'esperienza del gruppo Battiston che da tre decenni lavora per creare nuove coltivazioni.

### L'IMPREDITORE

«Tutto è successo verso le due» - racconta Paolo Battiston - in soli 15 minuti sono stati cancellati 30 anni del nostro lavoro. Siamo davvero in ginocchio. L'allarme è arrivato dai nostri sensori poco dopo le due della notte. All'improvviso la segnalazione che è arrivata era per una intrusione poi un dopo l'altro sono scattati gli allarmi per la mancanza di energia elettrica e quindi dell'impianto di irrigazione nonché per la temperatura. Immediatamente mio figlio Battista, che vive lì vicino, si è attivato. Al suo arrivo il tifone stava portando via tutto. Fortunatamente lui non ha riportato ferite ma tutte le nostre strutture sono state danneggiate. La forza del vento addirittura ha spostato di quasi 20 centimetri una immensa serra. Altre due, di recente realizzazione, sono state piegate. Si tratta di strutture in metallo costruite con le più recenti innovazioni tanto che le abbiamo pagate il 20% in più per la consistenza del materiale. Ciò nonostante, quando il vento si è fatto sempre più forte, le strutture sono state addirittura atterrate».

«Basti pensare - aggiunge - che una porta è stata trovata a circa 300 metri di distanza, nel parcheggio della discoteca Palmari-

va. All'interno l'impianto di irrigazione è stato completamente sollevato: in 30 anni di lavoro non ho mai visto una cosa del genere. Anche l'impianto elettrico è stato completamente distrutto. Le ultime serre che ci sono costate 260 mila euro, costruite con le più recenti innovazioni, sono rimaste compromesse. Un grosso zigolo, vecchio di 30 anni, è stato spezzato come un fucile. All'interno del nostro laboratorio c'erano piante pregiatissime, molto ricercate nel settore, e per questo particolarmente costose. Sono tutto frutto della nostra conoscenza tanto che in mattinata sarebbe arrivata un'equipe di esperti francesi proprio per scoprire l'eccellenza di cui l'Italia si può vantare».

### TECNICI

Per loro c'è stato solo il teatro della devastazione. «Tra le 2 e le 2.30, si è abbattuto nell'area del Portogruarese, un forte nubifragio con violente ed eccezionali raffiche di vento - spiegano i tecnici del Consorzio di bonifica che erano al lavoro nella notte - sono caduti numerosi alberi e tralicci che hanno causato un'interruzione dell'alimentazione elettrica e la fermata di diversi impianti idrovori, con danni anche alle relative coperture. Tutti gli impianti hanno ripreso nel corso della giornata la normale funzionalità, a eccezione degli impianti Palù Nuovo e Lison i in comune di Portogruaro, che sono stati riattivati grazie ai gruppi elettrogeni. La rete idraulica minore non ha riportato problemi, in quanto si sono registrate cumulate totali di pioggia contenute tra 20 e 40 millimetri, quasi nulle invece verso la costa e nel territorio fra Piave e Livenza. Con il fortuale in corso la squa-

drone è stato completamente distrutto, che sosteneva le antenne, spezzato dal vento. «Il vento ha fatto da arpista a una mezz'ora di vera paura - raccontano dall'azienda agricola Guerrino Bellia - raffiche fortissime anno danneggiato le coltivazioni vitivinicole a ridosso della statale 14. È stato impressionante quel fortuale che si è abbattuto nel nostro

### GLI AGRICOLTORI

Per il personale del consorzio anche la difficoltà nel monitorare i 93 impianti a causa del traffico, che sosteneva le antenne, spezzato dal vento. «Il vento ha fatto da arpista a una mezz'ora di vera paura - raccontano dall'azienda agricola Guerrino Bellia - raffiche fortissime anno danneggiato le coltivazioni vitivinicole a ridosso della statale 14. È stato impressionante quel fortuale che si è abbattuto nel nostro

### L'AZIENDA AGRICOLA BELLIA: «E' STATO IMPRESSIONANTE QUANTO SUCCESSO AI VIGNETI DI LISON»



PORTOGUARO Un albero caduto

territorio di Lison. Sei infatti la zona di Pradipozzo è stata praticamente graziata, poco più in là ciò che non ha cancellato il vento l'ha fatto la grandine».

«Erano da poco passate le due» - racconta Paolo Toffolo titolare dell'omonimo vivaio lungo via Levada a Concordia Sagittaria - ci siamo svegliati di soprassalto pensando che qualcuno stesse mitragliando le saracinesche di casa. Poi abbiamo subito capito che era la grandine. In 40 anni che coltiviamo piante e che viviamo qui non c'era mai successo ragazze una situazione analoga. Addirittura il capotto dell'azienda è stato completamente bucherellato dalla grandine che abbiamo poi ritrovato alle prime luci dell'alba ammassato a ridosso del basculante: un ammasso di ghiaccio spesso almeno 15 centimetri. Non solo le piante più grosse sono state spezzate come se fossero grissini, ma anche quelle più piccole frutto del lavoro da qui a 5 anni sono state distrutte. Tutto questo non ci voleva in un momento tra l'altro di congiuntura economica. Nei prossimi giorni mi attiverò per fare la conta dei danni anche nelle filiali. Al momento abbiamo negato un danno da 250 mila euro».

### LA CASA DI RIPOSO

Paura anche nella casa di riposo Francesco per il personale si è immediatamente attivato per sincerarsi delle condizioni degli ospiti. «Ringrazio di cuore - ha detto la presidente dell'Irap, Caterina Pinelli - il nostro personale, che nel cuore della notte è intervenuto per mettere in sicurezza la Residenza e limitare i disagi agli anziani al minimo e i vigili del fuoco che sono intervenuti immediatamente per consentire il passaggio eventuale dei mezzi di soccorso. Ora ci metteremo al lavoro per far tornare in quanto prima la situazione alla normalità». (m.cor.)

© FFRRODZDZHEERBATA

# La devastazione nel Veneto orientale



## PORTOGRUARO

«I danni sono ingenti, ci vorranno giorni per quantificarli. Abbiamo centinaia di alberi frantati a terra. Solo per fortuna non ci sono persone che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni». Le parole sono quelle di Iginio Olita, commissario prefettizio del Comune di Portogruaro che nel primo pomeriggio di ieri, al termine di una riunione con tutti i comuni del Portogruarese, organizzata con il coordinamento della Protezione civile provinciale, ha tracciato un primo bilancio della devastazione provocata dal fortunale che ha spazzato Portogruaro e gli altri comuni limitrofi.

«In tutto il territorio comunale», spiega il commissario «si è abbattuta una perturbazione atmosferica di eccezionale intensità, con venti forti, che ha provocato gravi devastazioni. Il forte vento unito a rovesci molto violenti e a grandine, si è presto trasformato in una tromba d'aria. Sono caduti a terra numerosi alberi, sia in aree pubbliche che private. Cinque auto in sosta sono state schiacciate. Ci sono stati tetti danneggiati. Fare la conta dei danni ora è difficile, ci vorranno giorni. Nella sede della Polizia locale abbiamo aperto il Coc per coordinare i soccorsi: i cittadini poi dovranno presentare le richieste di risarcimento in base alle modalità che verranno indicate dalla Regione».

## LE SEGNALAZIONI

Prima ancora la centrale operativa della Polizia locale ha raccolto tutte le segnalazioni telefoniche, e rassicurato i cittadini, in particolare di fascia debole, smistando le segnalazioni al personale esterno. La viabilità è stata invece completamente ripristinata attorno alle 14. Quaranta gli uomini in campo, tra volontari della protezione civile e operai del Comune coordinati dal comandante della Polizia locale Thomas Poles. «Già alle 7», spiega il comandante Poles «avevamo liberato la Statale 14 e le vie Udine e Treviso. Poi è stata la volta del centro cittadino dove per altro si è svolto anche il mercato settimanale. Le ultime

# I sindaci: «I danni sono incalcolabili»

►Una riunione tra tutti i Comuni del Portogruarese organizzato dalla Protezione civile provinciale per un primo bilancio, ma ci vorranno giorni per capire l'entità

strade liberate sono state quelle secondarie. Naturalmente una volta ripristinato il traffico, è scattata anche l'attività di pulizia con il recupero di rami e tronchi lasciati a lato delle strade».

## ALLA FRANCESCÓN

Danni anche alla Rsa Francescon. Sette alberi sradicati dalla potenza del vento, danni al tetto del Padiglione San Gottardo, ai cornicioni, alle tende da sole e a diverse aree della casa di riposo. Non ci sono state problematiche o emergenze per gli ospiti, pesante però la conta dei danni. Situazione critica anche nel Comune di Concordia Sagittaria, con danni segnalati sia alle strutture pubbliche che private. E anche qui per milioni di euro.

## IL SINDACO

«Sono stati 5 minuti d'inferno», spiega il sindaco Claudio Odorico, «i primi soccorsi e volontari e operai del Comune per prestare i primi soccorsi». La devastazione è ovunque. Abbiamo oltre cento alberi abbattuti, perfino

**VENTO, PIOGGIA  
GRANDINE  
ALBERI SRADICATI  
E AUTO SCHIACCIATE  
TETTI SCOPPIATI  
VIABILITÀ' IN TILT**



VENETO ORIENTALE Centinaia di alberi abbattuti, anche di grandi dimensioni

contarli è difficile. Costato che nessuno è stato costretto a lasciare la propria casa, abbiamo ripristinato la viabilità». Quindi è iniziata la conta dei danni con sopralluoghi durati tutto il giorno. «Le raffiche di vento», prosegue il primo cittadino «hanno danneggiato il tetto del palazzetto dello sport che sarà da rifare, solo per questo servirebbero milioni di euro. E poi ci sono i danni al cimitero che per il momento non è agevole: il vento ha fatto franare a terra delle coperture di alcune nicchie che ovviamente hanno danneggiato delle tombe. È un disastro. Abbiamo attivato il Coc, ora raccoglieremo le segnalazioni dei cittadini. Nel frattempo firmerò un'ordinanza per la chiusura dei parchi pubblici: ci sono alberi frantati ovunque, non possono essere frequentati in queste condizioni». Ingenti i danni anche a Fossalta di Portogruaro. «In pochi secondi è successo un finimondo», sono le parole del sindaco Natale Sidran «il simbolo della devastazione è il crollo della chioma della quercia millenaria molto amata dai residenti. Il tronco si è salvato, speriamo di recuperare la pianta. Ma sono decine gli alberi fatti franare dalle raffiche di vento. In più ovunque ci sono tetti danneggiati, sia per le abitazioni che nei capannoni. In questo senso la zona più colpita è quella nella frazione di Villanova. I danni? Purtroppo molto pesanti».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUPERLAVORO** La protezione civile e i vigili del fuoco impegnati tutta la notte nella rimozione dei tronchi dalle carreggiate stradali



**LA DEVASTAZIONE** Alberi crollati a terra che hanno schiacciato auto, miracolosamente nessun ferito



**DANNI ALLE ABITAZIONI** Il tetto di una casa senza tegole

## I vigili del fuoco

### Alle 2.45 aperta la sala emergenze Squadre in azione da mezzo Veneto

VENEZIA L'allarme è scattato alle 2.45 nel Comando dei vigili del fuoco a Mestre, con l'apertura immediata della sala emergenze per maltempo nel Veneto Orientale. La zona di Portogruaro (in particolare Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia, San Stino di Livenza) è stata attraversata la scorsa notte da un'ondata temporalesca con colpi di vento che ha lasciato una scia di alberi caduti. Tanti danni, ma fortunatamente nessuna persona si è fatta male. Tutte le squadre disponibili sono mandate sul posto: Portogruaro, San Donà, Jesolo, Mestre (diverse squadre), I pompieri di Cavarese e i volontari di Mirano sono stati inviati a Mestre in copertura di eventuali emergenze nel veneziano tramite la

copertura della Direzione di Padova. Altri arrivi sono stati da Rovigo, Padova e Verona. Insomma, è stato mobilitato mezzo Veneto, dato che le verifiche e i sopralluoghi nelle zone interessate dalle emergenze erano numerose e da risolvere nel più breve tempo possibile, come le chiusure di strade e della rete ferroviaria. Ecco gli interventi portati avanti nella notte e nella mattinata: rimozione degli alberi (tanti) caduti sulla sede stradale, incendio di un tetto, e una casa singola quasi crollata da mettere in sicurezza. La maggior parte degli interventi di ripristino è messa in sicurezza e stata conclusa. La Prefettura è stata costantemente in contatto con i soccorritori fungendo da tramite anche con i gestori dei servizi telefonici e idrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PORTOGRUARO

Perso fino all'80% dei seminativi. Danni ingenti alle colture nell'area del Portogruarese per arrivare fino a Stretti, nel Comune di Eraclea. L'ondata di maltempo della scorsa notte ha provocato seri danni anche alle coltivazioni. A causare i danni maggiori è stata la grandine che si è abbattuta con violenza, spinta dal forte vento. Danneggiamenti consistenti anche alle serre. A Fossalta di Portogruaro un'azienda è stata messa in ginocchio vedendosi distrutte le strutture da poco rinnovate. Molto colpiti anche i vigneti dove, in questo caso, i danni più grandi sono stati causati dal forte vento, che ha letteralmente strappato via foglie e grappoli. Danni anche nelle frazioni di Levada e Summaga di Portogruaro. «Sono bastati pochi minuti non più di 15 - racconta Andrea Pegoraro presidente di Coldiretti Portogruaro - per rovinare colture e vigneti in alcuni casi irrimediabilmente. Ad essere colpito è stato in particolare il mais in cui vento e grandine hanno provocato danni non solo fogliari ma la rottura del pannocchione, compromettendo il raccolto; anche soia e altre colture sono state colpite ma non gravemente come per i vigneti in alcuni casi completamente distrutti. Assistiamo in questi anni a degli eventi di maltempo sempre più spaventosi e violenti capaci di distruggere tutto in brevissimo tempo». Per la perdita delle colture, infatti, i gli agricoltori dovranno rivolgersi alle eventuali assicurazioni.

### 38 TEMPESTE D'ACQUA

Secondo Coldiretti nelle Regioni del nord Italia si sono abbattuti in un solo giorno ben 38 tempeste di acqua, vento, pioggia e grandine che hanno colpito città e campagne, da ovest a est della Penisola. E' quanto emerge dall'analisi sui dati Eswd (European severe weather database) in riferimento agli eventi estremi che hanno segnato il settentrione mentre nel resto d'Italia è allerta per le ondate di calore. Una anomalia climatica che ha creato molti danni all'agricoltura dove il maltempo

# Agricoltura in ginocchio: «Perso l'80 per cento della semina nei campi»

► Coldiretti: «In un giorno 38 tempeste d'acqua, la grandine il peggior nemico, con chicchi sempre più grandi nel tempo»



**MALTEMPO** Danni anche al cimitero, nelle coperture di alcuni edifici

ha colpito campi di grano, piante da frutta e ortaggi ma provocato anche frane e smottamenti nell'ultima settimana. «La grandine - sottolinea la Coldiretti - è la più dannosa in questa stagione per le perdite irreversibili che provoca. Si tratta di un evento climatico avverso sempre più frequente ma a cambiare è anche la dimensione dei chicchi che è aumentata negli ultimi anni con la caduta di blocchi di ghiaccio più grandi di una palla da tennis con danni che lo scorso anno hanno superato il mezzo miliardo di euro solo nelle aziende assicurate». Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha spiegato che il nubifragio, e le forti raffiche di vento, arrivate fino a 90 km orari, ha causato un'interruzione elettrica

e la fermata di diversi impianti idrovori, con danni anche alle coperture.

### GRUPPI ELETTROGENI

Tutti gli impianti hanno ripreso la normale funzionalità, ad eccezione degli impianti Pali Nuovo e Lisoni in comune di Portogruaro, operativi grazie ai gruppi elettrogeni del Consorzio. Anche

**LE SQUADRE DI SOCCORSO IN SERVIZIO ALLE 2 DI NOTTE PER ISPEZIONARE LE IDROVORE**

nella sede di Portogruaro si sono registrati ingenti danni, oltre alla caduta di diversi alberi è stato divelto il ponte radio che gestisce il telecontrollo di tutti i 93 impianti idrovori. La rete idraulica minore non ha riportato problemi, in quanto si sono registrate cumulate totali di pioggia contenute tra 20 e 40 millimetri, quasi nulle invece verso la costa e nel territorio fra Piave e Livenza. La squadra di reperibilità è entrata in servizio alle 2 di notte con tutto il personale per ispezionare le idrovore e il territorio, avviando dove necessario i gruppi elettrogeni e prestando ausilio ai vigili del fuoco con la rimozione di alberi e ostacoli lungo la Statale 14.

GB

© RIPRODUZIONE RISERVATA